

ANDREA VIVIANI

Le opere di Andrea Viviani si sviluppano attraverso un alfabeto che attinge dalle forme della natura per tradurre l'evoluzione della società in cui viviamo. La sua ricerca esplora le profonde analogie tra uomo e ambiente, analizzando le coincidenze tra i rapporti sociali e i fenomeni naturali e generando sintesi e ibridi plastici tra i mondi.

Il metodo di lavoro parte dal modulo fatto a mano, ovvero una struttura base che permette di costruire sistemi sintattici più complessi. Questa scomposizione dell'idea prende vita attraverso totem plastici o installazioni immersive, dove elementi scultorei (nodi, stelle, case, omini, pesci, strutture geometriche e configurazioni tridimensionali) vengono assemblati creando opere che ridefiniscono lo spazio e il significato. La materia diventa così il mezzo per rendere un pensiero concreto e tangibile.

Nella serie **Case tra pianeti**, i moduli scultorei (dimore stilizzate e sfere celesti) sono combinati verticalmente in una sovrapposizione che sfida la gravità. La casa, simbolo di intimità e luogo sicuro, si trasforma in un ponte tra pianeti, mondi e persone teso verso l'infinito. L'opera diventa così un invito a riflettere sulla mutabilità dell'abitare e dell'essere. Nella serie **Pesci in coro**, creature acquatiche dai tratti umanizzati si dispongono in una progressione a spirale, evocando un canto muto. Ispirate alla visione baumaniana della modernità liquida, le opere simboleggiano il paradosso contemporaneo del 'cantare sott'acqua': uno sforzo inutile destinato al silenzio o alla distorsione. È la metafora dell'incomunicabilità moderna, in cui la voce del singolo annega, soffocata dall'eccesso di rumore comunicativo.

Attraverso una ricerca che privilegia la visione e il concetto, l'artista utilizza forme per dare un significato diverso alle parole. Nelle serie **Love**, **Guglie e Cenge** e **Acrobati**, l'artista traduce la fragilità degli affetti e della natura in metafore visive della precarietà. La forma instabile delle sue sculture a stelo rivela il miracolo dello stare in piedi: un invito a cogliere la bellezza dell'istante e a cavalcare liberi tra le cose del mondo, accettando di non averne necessariamente il controllo.

Ogni sua opera si configura come un "diario materico" dell'imprevedibile, un sistema complesso che accoglie il caos e lo organizza in un ritmo visivo limpido. Andrea Viviani è mosso dalla curiosità, indaga a fondo i rapporti tra sé stesso e l'ambiente sociale e naturale circostante, ma esamina anche scrupolosamente gli effetti dei processi che applica alla materia che lavora.

Ad esempio, la serie **Specchi convessi** nasce da una sperimentazione non tradizionale della tecnica Raku: l'uso di smalti al nitrato d'argento in riduzione d'ossigeno genera una superficie metallica specchiante, mentre l'esterno cattura i segni della combustione e del fumo. Questa tecnica di Andrea Viviani, che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali si pone come una riflessione sulla visione contemporanea del reale. Lo specchio diventa metafora dei filtri tecnologici — hardware, software e intelligenze artificiali — che si interpongono tra l'osservatore e il mondo, arrivando a generare nuove, inedite realtà. Queste vengono materializzate attraverso la fotografia, ottenendo immagini che assumono un tremolio conferito dalla forma del manufatto ceramico e dalla stesura a pennello degli smalti.

Per Viviani la scultura deve essere anche in grado di creare e modificare, lo spazio e, nelle sue installazioni, come **Nido di stelle** e la **Stanza dei Nodi**, lo spazio si trasforma in un'esperienza immersiva dove l'opera viene distribuita in moduli nello spazio. Questi lavori invitano a uscire dalla propria 'stanza mentale' per riconnettersi con un universo infinitamente più grande. Oltre alla padronanza della ceramica, Viviani esplora altri linguaggi materici: i lavori realizzati in plastica e in lana su ferro della serie **Playground** rievocano la fragilità dei giochi d'infanzia tra alberi e rocce, trasformando questi materiali in una narrazione densa di memoria.

La passione, la curiosità, l'amore per l'arte e il lavoro manuale animano la ricerca dell'artista che, attraverso l'osservazione costante, sceglie la manipolazione diretta sulla materia per testimoniare la propria visione del mondo. Il lavoro di Andrea Viviani è fatto di intuizioni, visioni e punti di vista alternativi ed originali, capaci di

ANDREA VIVIANI

scardinare gli schemi mentali e le convinzioni sociali dello spettatore, affrancandolo da ansie e paure. L'arte di Viviani si pone così come cura e rimedio per vivere una vita luminosa, prospera e gioiosa.